

Il laser made di Prato per vincere la battaglia

Tecnici dell'azienda Ot-Las guidano da remoto i colleghi francesi per l'installazione di un macchinario che produce 100.000 mascherine a settimana

di Sara Bessi PRATO Si chiama Laser Bx, è una macchina made in Prato ed è in grado di tagliare con precisione, anche azionata da remoto, mascherine in tessuto biologico e biodegradabile al cento per cento. Ancora una volta si ricorre ad un' eccellenza italiana per fronteggiare l'emergenza Covid-19, questa volta in Francia. L' esempio arriva dal Gruppo **El.En.**, multinazionale leader nel settore della realizzazione e distribuzione di laser utilizzati in campo industriale, medico, estetico e per il restauro di opere d' arte: multinazionale della quale fa parte anche l'azienda pratese Ot-Las con quartier generale a Calenzano e ideatrice della macchina Laser Bx. Un' azienda francese della Borgogna, leader nel settore della lavorazione di tessuti di origine vegetale, ha scelto la macchina Laser Bx per convertire la produzione di rotoli per pacciamatura usati in agricoltura in realizzazione di mascherine biologiche e 100% biodegradabili. «Avevamo già contatti con questa azienda che ha deciso di riconvertire la produzione di tessuti per la pacciamatura ed impiegarli per fare mascherine», spiega Paolo Salvadeo, direttore generale del gruppo **El.En.** «Dopo alcune prove con taglio a lama, il cliente francese si è accorto che riusciva a realizzare solo 5.000 mascherine alla settimana, troppo poche per l' esigenza del Paese. Grazie ai contatti con Ot-Las è stato deciso di impiegare il macchinario da taglio del materiale biologico per la pacciamatura per tagliare e assemblare lino e canapa, ottenendo un multistrato per le mascherine bio e monouso. Adesso con il taglio laser della nostra macchina riescono a produrne 100.000 alla settimana». Il costo delle mascherine, che non sono chirurgiche ma hanno il marchio CE e possono essere usate dai comuni cittadini per le attività quotidiane, è limitato: 0.80 euro l' una in confezione da 400 pezzi. L' apparecchiatura è stata ordinata a fine marzo, è arrivata in Borgogna poco prima del lockdown ed è stata installata fra il 10 ed il 15 aprile. Il problema di attivare il laser si è poi rivelata un' ulteriore opportunità: dal momento che i tecnici non hanno potuto raggiungere la cittadina francese, l' attivazione è stata fatta da remoto. Così i tecnici del macchinario Ot-Las, non potendo effettuare in Francia l' installazione, hanno comunque guidato i loro colleghi transalpini sia in remoto che tramite tutorial multimediali ad hoc. L' apparecchiatura Laser Bx permette lavorazioni ripetibili con tagli e bordi netti ben sigillati in tempi molto rapidi e senza la necessità di passaggi intermedi con altri utensili per rifiniture e lavorazioni: possono essere tagliate misure fino a 70 centimetri per 70. Il che significa, dicono da **EL.EN.**, che «è stato possibile velocizzare il processo realizzativo, migliorando la precisione



La Nazione (ed. Prato)

EL.EN.

e permettendo un numero maggiore di produzione». «E' un momento particolarmente delicato per la vita del nostro Paese, ma quando una realtà completamente italiana è esempio di eccellenza e capacità, all' estero, non può che essere un' ottima notizia. E di questi tempi di ottime notizie ne abbiamo un gran bisogno», afferma ancora il dg Salvadeo. «Abbiamo sviluppato insieme ad Ot-Las e a Cutlite Penta, anch' essa nel comprensorio pratese di **El.En.**, sorgenti laser e sistemi completi per il taglio di plastiche e plexiglass, che potrebbero divenire sempre più utili, in futuro, per separare fisicamente le persone oltre che in ambito sanitario, durante la Fase 2 di ripartenza». © RIPRODUZIONE RISERVATA.